

La presente intervista è stata rilasciata da Antonio Angelo Caria che, il 25 settembre 1943, era a bordo della Corvetta Sibilla con l'incarico di Stereotelemetrista.

**1) Nella notte fra il 24 e il 25 settembre del 1943, in occasione del secondo viaggio di rimpatrio dei soldati della divisione Peugia in l'Italia, lei a bordo di quale nave era imbarcato?**

R. Ero imbarcato sulla Corvetta Sibilla;

**2) Quali erano le condizioni dei soldati imbarcati nel secondo viaggio verso l'Italia?**

R. Le condizioni dei soldati imbarcati nel secondo viaggio erano pietose, soprattutto di quei soldati provenienti dalla Croazia depredati di tutto dai partigiani di Tito: erano anche scalzi, disarmati e con la divisa a brandelli;

**3) Ricorda qualche particolare in proposito (vestiti, scarpe, armi)?**

R. Come già detto nei miei Racconti, per il regolare imbarco dei soldati, era stato destinato un Colonnello che faceva imbarcare RIGOROSAMENTE solo quelli disarmati.

**4) Ricorda se i soldati imbarcati sul Dubac avevano in dotazione armi individuali o erano disarmati?**

R. I soldati imbarcati sul Dubac e Salvore, per l'appunto, erano TUTTI disarmati;

**5) A quale velocità procedeva la formazione delle quattro navi?**

R. La velocità del convoglio non la ricordo, ma ricordo benissimo che era condizionata da quella del Dubac, piroscavo vecchio e lento;

**6) Era possibile mantenere una maggiore velocità?**

R. Non era possibile mantenere una maggiore velocità per il motivo anzidetto. Va detto, però, che dopo che il Dubac è stato colpito e gli è stato ordinato di andare avanti con le macchine a tutta forza, per raggiungere la costa salentina e non affondare, è ovvio che i limiti sono stati senz'altro superati, col pericolo dello scoppio delle caldaie o altro apparato.

**7) Qual' era la formazione in cui procedevano le navi da trasporto e le navi di scorta nel Canale d'Otranto?**

R. la formazione procedeva con il Dubac in testa scortato sulla sua sinistra dalla Sirio, mentre il Salvore era dietro, scortato sulla destra dai noi Corvetta Sibilla;

**8) Racconti per favore l'attacco degli Stukas e la battaglia.**

R. Gli Stukas, decollati da Corfù, hanno attaccato tutte le navi contemporaneamente. La battaglia, se così la si può chiamare, è durata mezz'ora e forse più;

**9) Gli aerei tedeschi concentrarono l'attacco solo sul Dubac o si dedicarono a tutte le navi in maniera equa?**

R. Gli Stukas bombardarono tutte le navi del convoglio, nessuna esclusa;

**10) Come mai venne colpito solo il Dubac?**

R. il Dubac venne colpito perchè non aveva l'agilità di manovra che avevano le altre tre navi (Sirio, Sibilla e Salvore);

**11) Ricorda i nomi dei comandanti delle quattro navi?**

R. non potevo sapere i nomi dei Comandanti delle altre tre navi: la Sirio era una torpediniera, e quindi una unità della Regia Marina con la quale non si era mai operato per il diverso impiego che aveva, diverso delle Corvette in genere. Tanto meno i nomi dei Comandanti del Dubac e Salvore che erano unità mercantili, collaterali nella guerra dei convogli per l'Africa settentrionale;

**12) Ricorda il commento del comandante della sua nave dopo il bombardamento del Dubac?**

R. Rispondo con le parole del mio Comandante: "Bersaglio troppo facile da colpire, carretta del mare lenta e poco manovrabile. Si vede che non avevano altro da mandare";

**13) Ricorda come si chiamava l'autore delle fotografie del Dubac adagiato sul fianco e le altre?**

R. il fotografo autore delle foto del Dubac, Sirio e Salvore era il nostro Capo Carico Cannoniere di bordo;

**14) Ricorda se nella circostanza vennero scattate altre fotografie mai pubblicate?**

R. Non sono state pubblicate altre foto, all'infuori di quelle pubblicate da me nei miei Ricordi alla voce "Il tentativo del rimpatrio delle Armate Italiane dislocate nei balcani" Tali foto le ho mandate anche all'Ufficio Storico della nostra Marina Militare-Sezione fotografica perchè non le aveva proprio. Nel mio album ne ho un'altra mai pubblicata, foto che Le mando in allegato. Riguarda Il Salvore e il Sibilla, vicinissimi, dopo la manovra fatta da entrambe le unità per scansare le bombe lanciateci dagli Stukas;

**15) Ricorda come e dove sviluppava le fotografie l'autore?**

R. Tali foto saranno state sviluppate forse a Brindisi (in quei pochi giorni che vi siamo rimasti) oppure a Taranto;

**16) Chi diede l'ordine al Dubac di procedere fino alla costa per incagliarsi?**

R. l'ordine al Dubac di andare avanti a tutta forza venne dato dal Comandante della Sirio;

**17) Ricorda come avvenne l'evacuazione del Dubac? Furono calate scialuppe?**

R. Noi, Corvetta Sibilla, abbiamo avuto l'ordine di procedere verso Brindisi per scortare il Salvore. Pertanto non potevamo sapere il modo e come sono stati fatti sbarcare i soldati dal Dubac una volta arenatosi o incagliatosi nella costa salentina;

**18) A bordo di quale nave furono caricati i superstiti?**

R. Ho saputo che i feriti più gravi sono stati presi a bordo della Sirio per portarli urgentemente a Brindisi, mentre quelli meno gravi sono stati soccorsi da mezzi sopraggiunti da Otranto e portati a Lecce. Gli altri, incolumi, verosimilmente saranno stati portati via con mezzi diversi;

**19) Quanto durarono le operazioni di evacuazione del Dubac?**

R. non posso rispondere circa i tempi di evacuazione (o sbarco) dei soldati dal Dubac;

**20) Lei era a conoscenza che in quel periodo, nel porto di Brindisi, era ormeggiata la nave ospedale Saturnia?**

R. Non ho saputo della presenza del Saturnia a Brindisi, ma ho motivo di ritenere che sia rimasta poco a Brindisi, forse dirottata a Taranto.